

## *Rivista Musicale*

### NOTIZIE STRANIERE

L'immenso talento e la reputazione non da meno di Paganini hanno appena compiuto di questi prodigi che devono ancora sorprendere, qualche abitudine che siano meravigliose quando si tratta di questo incantatore. non c'è città, di tutte quelle che ha visitato, che non gli abbia pagato un tributo fuori da ogni proporzione con la sua fortuna o con le sue abitudini. *Tre franchi* per ogni sedia son sempre sembrati fino ad ora agli abitanti di Mons una paga troppo elevata per qualunque artista sia, Paganini vi ha dato un concerto il 14 di questo mese, e la sala non ha potuto ammettere tutti quelli che per il prezzo di 10 franchi volevano poter dire: "ho ascoltato Paganini". Il celebre artista aveva suonato a Valenciennes alla vigilia del giorno in cui si era fatto ascoltare per la prima volta a Bruxelles; stanco del viaggio e del concerto di Valenciennes, e non essendo stato soddisfatto dell'orchestra, lui non aveva voluto ripetere, deciso a farsi seguire semplicemente dal piano. si è dimostrato inferiore a quello che si aspettavano da lui quelli che lo avevano già sentito, ma nei suoi concerti seguenti si è elevato ad un livello di talento prodigioso. Ciò che si è soprattutto ammirato a Bruxelles, è questa inimitabile quarta corda, così eloquente e così malinconica. sappiamo a Parigi ora ciò che dobbiamo credere della fiaba della prigione e dell'omicidio, inventata per aggiungere all'influenza di un grande talento quella del

misterioso; ma a Bruxelles si aveva ancora l'incrollabile convizione che il povero Paganini deve la sua abilità su questa quarta corda a un grande crimine. Quale non era stata la delusione di quelle buone persone con la fede di ferro quando l'artista aveva raccontato con semplicità l'origine di una facoltà che non gli apparteneva. Noi pensiamo che non si leggerà senza interesse un aneddoto curioso, dato che si tratta di un uomo che smuove popolazioni intere al soccorso di un fragile pezzo di legno; lo si può accettare come perfettamente autentico, dato che è dopo che lo si ha ascoltato dalla stessa bocca dell'interessato che lo si inizia a riferire.

Paganini era a Napoli. Il mattino di un giorno in cui doveva suonare a casa della signora Elisa (è così che egli chiama la sorella di Napoleone, regina di Napoli), ha avuto una disputa con una donna che amava molto. "Essendo riappacificati, cosa suonerete?" gli chiese questa donna.

- La nostra lite e il nostro compromesso, le rispose l'artista. Infatti, Paganini fece sentire una sorta di dialogo tra la "chanterelle" e la terza corda, nel quale imitava la voce acuta di una donna arrabbiata e gli accenti più marcati di quella maschile, quindi terminò con l'unione di due corde. La regina gli aveva domandato se potesse suonare ugualmente su una sola corda in modo tale da interessare l'ascoltatore, ma Paganini aveva affermato che fosse impossibile, che l'avrebbe provato in uno dei suoi prossimi concerti e che si sarebbe impegnato senza sosta a questo nuovo studio. Sappiamo bene qual è stato il risultato di questo studio.

Questa circostanza sarà frivola e noi forse non avremmo dovuto riportarla se dei biografi non si fossero ripresi da un pettegolezzo di

cui si ignora l'origine e non avessero contribuito a generare un nuovo errore legato al gusto che si ha generalmente per il meraviglioso. Noi abbiamo pensato che non era dato per scontato stabilire dei fatti che trovarono il loro spazio nella biografia di un uomo memorabile.

Paganini non ha fatto un patto con il diavolo, Paganini non ha ucciso, semplicemente ha studiato.